



Movimento NO TAV

Una garanzia per il futuro

www.notav.info - www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu
www.notavtorino.org - www.ambientevalsusa.it

Comunicato Stampa

dalle Valli No TAV

14.5.2011

L'EUROPA E' CHIAMATA A DARE DELLE RISPOSTE

Deputati Europei al fianco del Movimento No TAV

**Sette deputati europei di 5 Stati membri e 3 gruppi politici interrogano
la Commissione Europea sul futuro della Torino – Lione**

**I cittadini chiedono intanto l'intervento della
Commissione delle Petizioni del Parlamento Europeo**

E' stata depositata ieri un'interrogazione scritta al Vice Presidente della Commissione Europea Siim Kallas - che ricopre anche l'incarico di Commissario ai Trasporti - da parte di sette deputati europei che da tempo seguono con attenzione la continua evoluzione del progetto ferroviario Torino – Lione e sostengono il Movimento No TAV.

I deputati europei Luigi de Magistris dell'Adle – Italia (primo firmatario), Catherine Grèze dei Verdi-Ale - Francia, Paul Murphy della Sinistra Unitaria Europea - Irlanda, Sonia Alfano e Gianni Vattimo dell'Adle – Italia, Sabine Wils – della Sinistra Unitaria Europea, Germania, Eva Lichtenberger dei Verdi-Ale – Austria hanno sottoscritto un documento attraverso il quale pongono in evidenza la criticità del futuro del progetto Torino-Lione.

La mancanza di risorse dell'Italia ha obbligato il Ministero delle Infrastrutture ad annunciare il 3 maggio che questo progetto sarà modificato per l'ennesima volta, trasformandolo in un'opera tragicomica in cinque atti (prima canna del tunnel di base, galleria nella morena di Rivoli/Rivalta tra la Valle Susa e la Val Padana, ferrovia a Torino, seconda canna del tunnel di base, nuova linea in media valle), per una durata dei lavori previsti di 30/40 anni.

Queste azioni incoerenti dell'Italia preoccupano da tempo la Francia che non intende più rinegoziare con il suo vicino il Trattato di Torino del 2001, che dovrebbe stabilire la nuova ripartizione del finanziamento europeo e degli investimenti nazionali, se non vede fatti concreti sul fronte italiano. Ma preoccupano molto anche la Commissione europea che ad ottobre 2010 ha posto all'Italia una serie di avvisi ultimativi che ad oggi non ha rispettato. (Cfr. pagina 71

http://tentea.ec.europa.eu/download/map_review/tent_map_project_portfolio_smaller.pdf

L'Italia è sorda: da un lato continua a promettere che l'opera si farà, mentre dall'altro lascia passare settimane e mesi ponendosi ormai al di fuori di ogni scadenza ufficiale e costringendo l'Europa a coprire le inadempienze italiane con frasi diplomatiche di circostanza.

Ma la preoccupazione degli eurodeputati si rivolge anche agli aspetti sociali e di agibilità democratica che stanno intorno a questo faraonico progetto: l'interrogazione chiede infatti al Vice Presidente Siim Kallas se è consapevole che, vista la massiccia e persistente opposizione popolare a quest'opera e la mancata condivisione della maggioranza dei Comuni dei territori interessati dall'opera, l'installazione del cantiere della galleria geognostica de La Maddalena annunciata dal Governo italiano potrebbe essere realizzata solo militarizzando l'intera zona, come richiesto in modo irresponsabile da alcuni deputati del Parlamento italiano. Così facendo i diritti costituzionali di libertà di circolazione delle persone e di espressione sarebbero sacrificati sull'altare di un'opera i cui promotori non sono ancora riusciti a dimostrare la sua utilità.

Il testo dell'interrogazione scritta alla Commissione Europea è qui:

<http://www.notavtorino.org/documenti/interr-a-kallas-13-5-11.pdf>

Proprio in relazione a questa preoccupazione i **cittadini firmatari di sei Petizioni al Parlamento Europeo** hanno inviato alla Presidente della Commissione delle Petizioni Erminia Mazzoni una lettera per invitarla a visitare la Valle Susa e a prendere contatto con tutte le parti coinvolte.

Questa lettera, che contiene tra l'altro un forte segnale di allarme al Parlamento Europeo, è stata inviata a seguito della sollecitazione espressa da alcuni deputati italiani al Governo di militarizzare il territorio dei Comuni di Chiomonte per installare il cantiere per consentire all'Italia di dimostrare l'indimostrabile: abbiamo rispettato gli impegni, che ora l'Europa ci dia i soldi !

Il testo della lettera è qui: <http://www.notavtorino.org/documenti/lett-a-pres-comm-petiz-10-5-11.pdf>

“né qui né altrove”